

## UN FUOCO DI BRACE CON DEL PESCE SOPRA

**Voce Guida** Buonasera a tutti, siamo un gruppetto di Ausiliarie che ha piacere di condividere alcune riflessioni sulla Pasqua. Sarà un incontro semplice in cui ci aiuteremo a vicenda a pregare attraverso la Parola di Dio, poche osservazioni, la scultura di Pericle Fazzini che si trova nell'aula delle udienze papali e il testo di Cesare Pagazzi "Il garbo del vincitore". Per il momento vi diciamo "grazie" per aver aderito a questo invito che speriamo piacevole.

**1aus.** Sento risuonare in modo nuovo le parole di Gesù ai discepoli nel vangelo di Giovanni: "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in me e guardate come, in me, il Padre compie le sue opere". (Gv. 14).

**2aus.** Hai ragione, in questo tempo di turbamento, dove tutto è diverso, è altro, poter fissare lo sguardo e aprire il cuore al "Risorto" è davvero una gioia infinita.

**1aus.** Mi ricorda la gioia che deve aver vissuto Mosè davanti al roveto che non consumava mai e che ha attirato la sua curiosità spingendolo ad andare a vedere...e ha visto il suo Signore Dio.

**3aus.** Sapete, ultimamente ho letto un piccolo libretto che mi ha davvero scaldato il cuore... mi ha messo davanti a una scultura conosciuta in tutto il mondo ma poco contemplata da vicino. Forse perché quando si arriva in quell'aula tutta l'attesa e l'emozione sono per il Papa e la sua parola.

**1aus.** La Resurrezione di Fazzini?

**3aus.** Sì! Bravissima. È così bello quello che ho letto che mi piacerebbe tradurlo in una preghiera.

**2aus.** Perché no, se ci impegniamo abbiamo i mezzi per farlo e anche dividerla così che il "fuoco" della presenza di Dio nel suo popolo resti acceso e scaldi tanti cuori.

**3aus.** Cominciamo noi! Proviamo a prepararci alla preghiera. Tutti sappiamo che non è facile pregare, è proprio un'arte, e come tutti i capolavori hanno bisogno di tempo per prepararsi.

*silenzio e immagini scultura*

**1aus.** Davvero un incanto! Si capisce proprio cosa vuol dire la grandezza e la forza della resurrezione.

**2aus.** Il fuoco della presenza di Dio fra noi.

**3aus.** È come sentire anche noi le parole da quel rovetto di Mosè: "Io sono il tuo Dio, il Dio dei tuoi padri, del mio popolo mi prendo cura...e ho un compito per te.

*pausa*

**1lett.** Scusate ma ero qui e vi ho ascoltate, piacerebbe anche a me vivere questa esperienza con voi. Abbiamo bisogno tutti di credere alla presenza di Dio fra noi, di ricomprendere cosa vuol dire credere in Gesù.

**2lett.** Anch'io vorrei proprio sentire e fare mie quelle parole di Gesù: "Non sia turbato il tuo cuore, credi in me e dove sono io sarai anche tu".

**3aus.** È bellissimo sapere che Gesù, il Risorto, si prende cura di noi con una tenerezza infinita. Pensiamo alla spiaggia del lago di Tiberiade dove con una brace di fuoco con del pesce sopra attendeva il ritorno dalla pesca dei discepoli, per farsi riconoscere.

**1aus.** Allora anche noi con Giovanni sussurriamo: "E' il Signore!" e senza indugio affidiamoci alla Parola e anche quella Parola che l'arte traduce per tutti ed entriamo in preghiera.

**Voce Guida** Sofferamoci ancora qualche istante sulla scultura.

L'artista l'ha intitolata "Resurrezione". È una delle sculture più viste al mondo; chi la guarda è come Mosè davanti al rovetto ardente: Gesù risorto emerge dal fuoco e si presenta a noi. Il vangelo ci dice che nell'attimo della resurrezione avvenne un gran terremoto, chissà qualcuno magari ha sentito fremere il mare, la gioia delle montagne, l'applauso dei fiumi, l'allegria degli alberi perché tutta la terra si rinnova e partecipa della gioia del Creatore.

Gesù stesso l'aveva detto: "Sono venuto a gettare il fuoco sulla terra e quanto vorrei che fosse già acceso!".

Il fuoco illumina, scalda, nutre, difende dai nemici, fa casa. Senza il fuoco l'uomo non sarebbe così come lo conosciamo. E' compagno della nostra storia.

L'artista qui ci mostra che, anche se non si vede, il fuoco divampa aiutato dal vento che soffia Gesù risorto in alto fino ad obbligarlo a reclinare la testa nella direzione opposta.

Il vento arriva all'improvviso, dà vita perché è il dono dello Spirito Santo.

**Voce Guida:** Preghiamo con il Salmo 96

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome,  
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,

a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».  
È stabile il mondo, non potrà vacillare!  
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
risuoni il mare e quanto racchiude;

sia in festa la campagna e quanto contiene,  
acclamino tutti gli alberi della foresta

davanti al Signore che viene:  
sì, egli viene a giudicare la terra;  
giudicherà il mondo con giustizia  
e nella sua fedeltà i popoli.

### **Dal Vangelo di Giovanni**

(21,1-14)

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

*breve silenzio e commento*

**Voce Guida:** Sofferamoci ancora qualche istante in preghiera

**1 lett.** Certo, come Dio, il fuoco illumina l'oscurità della notte e ci libera dalla paura del buio che disorienta.

**Tutti: È quella luce che permette un passo dopo l'altro in un cammino lento e paziente.**

**2 lett.** Anche se cammino in una valle oscura non temo alcun male perché tu, Signore sei con me.

**1 lett.** Il fuoco difende dal nemico.

**Tutti: Un fuoco cammina davanti a noi e brucia tutt'intorno i nemici.**

**2 lett.** I monti fondono come cera davanti al Signore. Si lasciano da lui plasmare in nuove forme prima inimmaginabili.

**1 lett.** Il fuoco scalda, ci fa sentire a casa. Il focolare della casa custodisce le persone e le cose più care.

**Voce Guida:** Possiamo, adesso con semplicità condividere una frase che vogliamo custodire nel cuore e donare agli altri che con noi hanno vissuto questo incontro.

*breve intervallo musicale*

**Voce guida:** Ci avviamo alla conclusione

**1aus.** Il fuoco, fratello fuoco, è compagno della nostra storia.

Si è lasciato addomesticare, è diventato ospite nelle nostre case ma non si fa toccare, non si può "arraffare". Ci insegna l'umiltà. Alle nostre mani troppo abituate a prendere e trattenere per sé, ricorda che va trattato con cura, con ogni riguardo e rispetto per tutto il bene che ci dona.

**1lett.** In questa scultura Gesù, il Risorto, ci appare nel fuoco, ci mostra il suo ardore che illumina, difende, scalda, nutre, purifica, dà lavoro e gioia.

**2aus.** Ma come il Risorto a Maddalena ci dice: "Non mi trattenere...va dai miei fratelli e di loro..."

**2lett.** Sta a noi decidere se vogliamo godere del suo bene o rimanere ustionati.

**Voce Guida:** Padre Nostro...